

UN'ATTENTA INDAGINE SULL'USCITA DEL NOSTRO PAESE DALLA GUERRA CIVILE

Mirco Dondi
LA LUNGA LIBERAZIONE

in edicola il 25 aprile
il libro con l'Unità a € 6,90 in più

UN'ATTENTA INDAGINE SULL'USCITA DEL NOSTRO PAESE DALLA GUERRA CIVILE

Mirco Dondi
LA LUNGA LIBERAZIONE

in edicola il 25 aprile
il libro con l'Unità a € 6,90 in più

La Nuova vita

Mirko Celestino, vincitore in carriera del Giro di Lombardia '99, ha ottenuto il 1° successo della «nuova» carriera in mountain bike alla Gran Fondo Erbaluce di Caluso. Celestino 34 anni, era stato appiedato dalla Milram di Petacchi nonostante una carriera di buone vittorie. L'obiettivo è partecipare alle Olimpiadi



Calcio 18,00 Roma-Catania



Calcio 20,30 Inter-Lazio

IN TV

- **9.30 Sky Sport 2** Basket, serie A
- **10.15 Eurosport** Pesì, Europei
- **12.00 Espn** Basket, Europei Fiba '99
- **13.00 Sky Sport 1** Futbol Mundial
- **13.00 Sky Sport 2** Wrestling, Wwe smack
- **15.00 Sky Sport 1** Calcio, Liga
- **16.00 Sky Sport 2** Volley, serie A1
- **17.00 Sky Sport 2** Basket, Nba
- **18.00 Rai Due** Roma-Catania, Tim Cup
- **19.00 Sky Sport 2** Wrestling, Wwe heat
- **20.30 Rai Uno** Inter-Lazio, Tim Cup
- **21.00 Sky Sport 1** Juventus-Parma, serie A
- **22.15 Eurosport** Golf, Masters Augusta
- **00.15 Sky Sport 2** La notte del poker

Mancini contro Totti, Inter-Roma non finisce mai

Il tecnico: «Andava espulso. E basta». Oggi la Coppa Italia: contro i nerazzurri la Lazio cerca la via dell'Europa

di Luca De Carolis / Roma

ETERNE RIVALI Un corpo a corpo a... distanza. Oggi Roma e Inter torneranno in campo per l'andata delle semifinali di Coppa Italia, tre giorni dopo un turno di campionato ricco di polemiche per i «vaffa» del capitano giallorosso all'arbitro Rizzoli durante Udi-

nese-Roma. Una bravata su cui ieri si è tornato anche il tecnico nerazzurro Mancini, usando toni duri: «Totti andava espulso, punto e basta. Al suo posto Cassano avrebbe preso cinque giornate, e invece gli hanno dato solo una multa. Evidentemente in campo uno può gestirsi tre vaffa: uno all'inizio, uno a metà partita e una alla fine...». Per l'allenatore insomma Totti è stato graziato ingiustamente, e chi parla di buon senso da parte di Rizzoli sbaglia: «Se in campo un giocatore sbaglia, va espulso, anche se gli arbitri hanno trattato bene i calciatori più forti». Intanto stasera l'Inter ospiterà la Lazio, che si presenterà a San Siro con la formazione migliore. Per i biancazzurri arrivare in finale potrebbe significare l'automatizzato accesso alla Coppa Uefa. «Avremo l'occasione per rimettere in piedi la stagione, daremo il 110%», sottolinea il tecnico della Lazio, Rossi. Mancini non snobba l'appuntamento: «Teniamo alla Coppa Italia, anche se la formazione sarà diversa da quella di domenica scorsa. Vogliamo battere un avversario in grande ripresa». Per riuscirci, il tecnico rilancerà come titolari Suazo, Cesar, Maniche e Toldo. Spazio anche per Figò, da tempo in rotta con Mancini, che ha ribadito il suo pensiero sul portoghese: «Luis è un grande giocatore, ma non può più giocare un'intera partita». Al contrario di Totti, che oggi sarà in campo dall'inizio contro il Catania.

Una gara che la Roma non sottovaluta: svanita la Champions League, e con l'Inter che non perde terreno in campionato, la Coppa Italia potrebbe diventare il principale obiettivo. Niente stravolgimenti quindi, ma moderato turn over per i giallorossi, con Giuly al posto di Perrotta sulla trequarti e Antunes per T-

Nell'altra semifinale i giallorossi ricevono il Catania: tocca ad Antunes e Brighi ma non a Mancini

netto sulla corsia sinistra, mentre a centrocampo Brighi potrebbe sostituire De Rossi. Ancora panchina per Mancini, che ieri a Trigoria ha ignorato i tifosi. La sua avventura a Roma è agli sgoccioli, ma Spalletti ha altro a cui pensare. Innanzitutto, a difendere Rizzoli: «L'arbitro si è sentito in colpa per aver ostacolato Totti, e quindi ha interpretato con un po' di disponibilità la sua reazione scomposta: mi dispiacerebbe se venisse sospeso». Poi, spazio alla rissa sfiorata tra Doni e Panucci: «Il nervosismo è sempre negativo - ha sottolineato il tecnico - e io esigo professionalità dai miei giocatori, ma l'episodio per certi versi non è stato riportato correttamente. Noi comunque ne abbiamo parlato nello spogliatoio». Dove i due giocatori si sono scusati con i compagni, in attesa della multa del club. Oggi giocheranno contro un Catania che avrà la testa alla corsa salvezza. Ma Spalletti non si fida: «Troveremo avversari motivatissimi, che giocano un ottimo calcio. Ma noi vogliamo la finale».



L'allenatore dell'Inter, Roberto Mancini

SERIE A Contro il Parma

La Juventus chiede strada

/ Torino

Una squadra a un passo dalla grande Europa, contro un'altra sospesa sul baratro. Stasera Juventus e Parma si affronteranno al Comunale nel recupero della gara di campionato dello scorso 30 marzo, saltata per la morte del tifoso gialloblù Matteo Bagnaresi. Un'ottima occasione per i bianconeri per consolidare il terzo posto, avvicinandosi un po' alla Roma e assicurarsi la qualificazione in Champions League. Dopo la bella vittoria contro il Milan, il tecnico della Juventus Ranieri teme un calo di tensione: «Guai a rilassarsi. Siamo consapevoli che, se non diamo il 110%, tutte le partite diventano difficili. Il Parma lotta per non retrocedere, e non dobbiamo dimenticare che il Cagliari ci ha messo in difficoltà». Stasera i bianconeri dovranno rinunciare a Sissoko, Zanetti e a laquinta, ma l'allenatore è fiducioso: «La squadra ha sempre risposto bene nelle difficoltà: servono più attenzione e sacrificio». Diverse assenze anche nel Parma. Oltre agli infortunati Culy e Pisanu, e allo squalificato Paci, non ci saranno neppure Budan e Lucarelli, risparmiati in vista delNapoli. «In questo momento devo pensare anche alle prossime partite», spiega l'allenatore degli emiliani, Cuiper, che però assicura: «Non abbiamo paura della Juve».

Le formazioni, ore 21 Juventus (4-4-2): Buffon; Grygiera, Legrottaglie, Chiellini, Molinaro; Salihamidzic, Nocerino, Camoranesi, Nedved; Del Piero, Trezeguet
Parma (3-5-2): Bucci; Zenoni, Couto, Falcone; Antonelli, Desena, Morrone, Parravicini, Mariga; Reginaldo, Corradi

IL TABELLONE DI COPPA ITALIA			
3 TURNO	OTTAVI	QUARTI	SEMIFINALI (Oggi - 7/5)
Torino 3 Rimini 2	Torino 3 Roma 0	SAMPDORIA 1 ROMA 0	ROMA CATANIA
Cagliari 2 Siena 1	Cagliari 1 Sampdoria 0	ROMA 1 1	
Udinese 3 Bari 0	Udinese 0 Palermo 0	UDINESE 3 CATANIA 2	
Triestina 2 Catania 4	Milan 1 Catania 2	UDINESE 3 CATANIA 2	
Reggina 3 Piacenza 2	Reggina 1 Inter 4	INTER 2 JUVENTUS 2	
Parma 1 Juventus 3	Empoli 2 Juventus 1	INTER 2 JUVENTUS 2	
Napoli 4 Livorno 3	Lazio 2 Napoli 1	LAZIO 2 FIORENTINA 1	
Ascoli 2 Atalanta 1	Ascoli 1 Fiorentina 1	LAZIO 2 FIORENTINA 1	

LA CRISI Novellino salva la panchina ma i granata sono a un passo dalla B

I giorni bui del Toro e di «Monzon»

di Massimo De Marzi

Cinque sconfitte nelle ultime sei giornate, due gol segnati e dieci subiti, un solo punto in più rispetto alla scorsa stagione. E tanti, troppi equivoci tattici. I numeri fotografano meglio di qualsiasi parola la crisi del Toro di Novellino. Il presidente Cairo ha rinnovato la fiducia al tecnico scelto dieci mesi fa per iniziare un nuovo ciclo e oggi a un passo dall'esonero, con lo spettro della serie B che si sta materializzando all'orizzonte. Si è valutata l'ipotesi di affidare la squadra all'allenatore della Primavera Scienza o di provare a richiamare una vecchia bandiera come Zaccarelli, ma salvo un crollo di dimensioni enormi contro l'Inter a questo punto il Torino terminerà

la stagione con Novellino. Mentre il suo successore Mazzari oggi ha dieci punti in più rispetto al 2007 con una Sampdoria che è la stessa di un anno fa, a parte Cassano. Le difficoltà incontrate in questa avventura granata, che segue un dedolente ultimo biennio in blucerchiato, stanno facendo rileggere in modo diverso la carriera di «Monzon», affezionato al 4-4-2, modulo che gli ha dato in passato ottimi risultati ma che non è applicabile con eguale successo in un Torino ricchissimo di mezza punta, ma privo di esterni di ruolo e di una prima punta in grado di garantire un certo numero di gol. L'allenatore di Montemarano aveva trascorso l'estate provando il 4-3-1-2, con Rosina alle spalle di Ventola e Di Michele, ma l'arrivo di Recoba

ha cambiato tutto. Il Chino non è più quello che aveva conosciuto nove anni fa a Venezia, e in più si pesta i piedi con Rosina. Una incredibile sequenza di infortuni (ne ha fatto le spese a fine gennaio il preparatore atletico Ferretto Ferretti), il rendimento scadente di molti big e la scarsa propensione al gol di Ventola e Stellone ha fatto il resto. Oltre ad un rapporto sempre più conflittuale di uno scontro Novellino con larga parte dello spogliatoio. Dalla parte ormai del tecnico ci sono solo Diana e Pisanu, suoi fedelissimi arrivati a gennaio, i giovani e pochi altri. Ieri pomeriggio, alla ripresa degli allenamenti al centro Sispport dopo la figuraccia di Genova, sono stati proprio Novellino, Recoba e Di Michele i più fischiati dal pubblico.

L'ADDIO Dopo 25 anni di carriera e mille reti, il brasiliano smette con il calcio. Pelé disse: «Un grande, se sta zitto»

Romario si ferma, il poeta del gol che non sudava mai

di Cosimo Cito

Disse Carmelo Bene di lui: «Nemmeno gli avversari la vedono, la palla, con Romario. Dove passi la palla, i centrali, i difensori, non la vedono. Lui è capace dell'immediato, lui è il più grande di tutti». Romario de Souza Faria è stato per anni il più grande di tutti. Grandissimo, immenso. Ha deciso di smettere perché il calcio correva troppo veloce per i suoi quarantadue anni. Lui che correva poco, che non sudava mai, che aspettava. La palla buona, l'attimo. Romario, che vinse un Mondiale da solo, con le mani sui fianchi. 1002 gol in carriera, nel Psv Eindhoven agli inizi degli anni Novanta aveva la media di un gol a partita. Poi sporcata, ma di poco, negli anni di Barcellona, di

Valencia, le innumerevoli partite nel Vasco, e poi Australia, Emirati Arabi, Stati Uniti, ha giocato in ogni continente. Gli è mancata l'Italia, all'Italia è mancato lui. Due incroci fatali, nel '94. La notte di Atene, quando il Milan lasciò di stucco lui, Cruyff, il Barcellona, il mondo. Savičević, quel pallonetto, e Romario era dall'altra parte, minaccioso ma mai pericoloso, immobile. Due mesi dopo la vendetta tremenda di Pasadena. Il rigore tirato a fil di palo, frenando la rincorsa, il sorriso maligno. Vinse quel mondiale, correndo poco, e con cinque gol. La sua storia con la nazionale finì prima di Francia '98, quando ruppe con Zagallo e tornò a casa. In verde-oro era apparso a Italia '90, a 24 anni, una comparsata. Gli ultimi anni li ha passati a rincorre



Romario de Souza Faria classe 1966

il gol numero mille. Il 20 maggio 2007 il gol arriva, con la maglia del Vasco sulle spalle, la sua prima squadra, la più amata. Ha smesso nel Vasco: «Il mio tempo è scaduto, mi sono divertito molto». Ha smesso di portare avanti le sue idee con i piedi. Pelé disse di lui che «se sta zitto è un poeta, ma se apre la bocca è solo per dire cavolate». Non ha inventato nulla Romario, non si ricorda un gol indimenticabile, se ne ricorda il numero, se ne ricorda l'impressione, la velocità, la tecnica, la furbizia, una squalifica per doping poi ritirata, le mille squadre e una cosa, l'aver vinto tutto. Gli manca la partita d'addio, ne vuole una, è l'ultimo desiderio del condannato. Notte poi, sul Baixinho, sul poeta che non sudava mai, su quel calcio bellissimo.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Martedì 15 aprile					
NAZIONALE	25	87	43	16	5
BARI	2	22	75	49	82
CAGLIARI	37	79	55	64	36
FIRENZE	25	17	6	76	62
GENOVA	1	40	4	30	79
MILANO	31	10	41	44	11
NAPOLI	46	33	17	2	45
PALERMO	59	89	52	23	44
ROMA	28	44	39	84	5
TORINO	43	17	61	83	3
VENEZIA	22	65	24	67	40

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
2	25	28	31	46	59
JOLLY SuperStar					
22 25					
Montepremi 2.953.495,83					
Nessun 6 Jackpot	€	34.679.121,07	5 + stella	€	
Nessun 5+1	€		4 + stella	€	50.703,00
Vincono con punti 5	€	84.385,60	3 + stella	€	1.246,00
Vincono con punti 4	€	507,03	2 + stella	€	100,00
Vincono con punti 3	€	12,46	1 + stella	€	10,00
			0 + stella	€	5,00